

USR E-R - EX IRRE E-R - Regione Emilia-Romagna

Emilia - Romagna

LA SCUOLA E I SUOI TERRITORI

Rapporto regionale 2008 sul sistema educativo

Volume II

*Le province ...
la ricerca dell'identità*

tecnodid
EDITRICE

Il Rapporto Regionale 2008 sul sistema di istruzione e formazione è frutto di un lavoro coordinato tra Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione dell'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica (Nucleo ex IRRE Emilia-Romagna), nell'ambito del progetto "Attività di ricerca-formazione su indicatori di qualità, rapporto regionale, pubblicazioni". Il finanziamento è assicurato dall'USR E-R, nell'ambito della utilizzazione dei fondi 2007 ex legge 440/97 per il sostegno all'autonomia scolastica (DDG n. 640 dell'11-12-2007 e precedenti).

Il coordinamento del progetto è assicurato da un comitato tecnico-scientifico composto da: Giancarlo Cerini, Anna Maria Benini, Maria Teresa Bertani, Cristina Bertelli, Cinzia Buscherini, Mario Castoldi, Stefano Cremonini, Giancarlo Gasperoni, Laura Gianferrari, Angela Martini, Milla Lacchini, Giancarlo Sacchi, Arnaldo Spallacci.

I nove rapporti provinciali sono stati curati da 9 équipes formate dai rappresentanti delle singole Amministrazioni Provinciali e degli Uffici Scolastici Provinciali, citati in ogni contributo.

Coordinamento scientifico del Rapporto: Giancarlo Cerini
Coordinamento redazionale ed editing: Maria Teresa Bertani
Elaborazione dati: Milla Lacchini e Maria Teresa Bertani
Ricerca ed elaborazione indicatori: Arnaldo Spallacci

Collana "I Quaderni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna"
Quaderno n. 26 settembre 2008

Volume II – Le province

La riproduzione dei testi è consentita previa citazione della fonte.

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Piazza XX Settembre, 1- 40121 Bologna - Tel 051 4215711
E-mail: direzione-emiliaromagna@istruzione.it; sito web: www.istruzioneer.it
Direttore Generale: Luigi Catalano

Ufficio V – Formazione e supporto all'autonomia
Dirigente: Giancarlo Cerini

Stampa Tecnodid editrice, Napoli, settembre 2008

INDICE (VOLUME II)

Una regione “plurale”: tante identità, una identità	7
<i>Luigi Catalano, Paolo Rebaudengo</i>	

Le province

Bologna	11
Il ruolo della <i>governance</i> in una comunità che apprende	
Ferrara	29
Una scuola a misura di territorio	
Forlì-Cesena	43
Integrazione di sistemi per la qualità della formazione	
Modena	63
La scuola di tutti come scuola di eccellenza	
Parma	81
Una scuola in crescita che guarda all’Europa	
Piacenza	101
Le vocazioni di una scuola “solida” e “accogliente”	
Ravenna	121
Uno sguardo “educativo” al contesto sociale e produttivo	
Reggio Emilia	139
Fare sistema in un territorio ricco e complesso	
Rimini	157
Una scuola orientata all’incontro e capace di futuro	

UNA REGIONE “PLURALE”: TANTE IDENTITÀ, UNA IDENTITÀ

Luigi Catalano, Paolo Rebaudengo

La scuola e i suoi territori

Il Rapporto Regionale 2008 sul sistema educativo, realizzato dall'Ufficio Scolastico Regionale insieme alla Regione Emilia-Romagna, offre rispetto alle edizioni precedenti un elemento di novità, rappresentato dalla scomposizione in due volumi del testo: una parte più collaudata e tradizionale (volume I) dedicata alla presentazione della situazione regionale nel suo complesso, con tavole, indicatori e quadri di sintesi; una nuova sezione (questo volume II) dedicata all'illustrazione delle nove specifiche realtà provinciali in cui si articola la regione Emilia-Romagna.

Non si tratta solo di un'opportunità redazionale, ma di una scelta operata in fase di impostazione del Rapporto 2008 per dare voce, visibilità ed uno spazio proprio ad ogni territorio provinciale, nella convinzione che un'identità regionale (anche del sistema educativo) trae origine, si alimenta e cresce nelle specifiche vocazioni territoriali, nelle tradizioni locali e civiche, nelle originalità di ogni città e di ogni paese.

È la stessa 'geografia' della regione, oltre che la sua 'storia', ad offrire l'immagine di un territorio fortemente compatto e ben identificato (dal Po agli Appennini verso l'Adriatico, da Piacenza a Rimini lungo la via Emilia) ed unitario al di là del trattino che separa o, meglio ancora, unisce l'Emilia e la Romagna. Forse proprio perché capace di coniugare la forza che viene dalla coesione con il rispetto delle tante identità, il sistema Emilia-Romagna è un eco-sistema antropico che gode di buona salute sotto il profilo economico, sociale, della qualità della vita e, lasciatecelo scrivere, della sua scuola, anzi delle sue 3.300 scuole (statali e paritarie) capillarmente presenti in 9 province e 341 Comuni.

Era quindi doveroso che i territori provinciali si esprimessero e provassero a raccontare le proprie identità, i propri punti di forza ed i propri problemi. Nel farlo abbiamo ritenuto opportuno costituire delle piccole èquipe di ricerca in ogni provincia, che rappresentassero le Amministrazioni provinciali e gli Uffici scolastici provinciali, i due soggetti chiamati a presidiare lo sviluppo del sistema educativo a livello locale, insieme alle amministrazioni comunali ed alle scuole autonome. A partire dall'occasione stimolata dalla redazione del rapporto, ci è sembrato utile favorire una modalità di lavoro coordinato e partecipato che portasse ad una conoscenza condivisa del funzionamento della scuola, anche in vista delle maggiori responsabilità che spetteranno alle 'periferie' (non più solo tali) nell'autogoverno del sistema formativo.

Un processo 'partecipato' di *benchmarking*

Il rapporto regionale non vuole caratterizzarsi solo come possibile report di analisi e

di conoscenza della scuola, predisposto da un gruppo di esperti che si limitano ad ‘osservare’ dall’esterno le dinamiche evolutive della macchina-scuola. Non ci siamo volutamente affidati a consulenti esterni, perché vorremmo far crescere una capacità di lettura e di analisi interna. Ecco perché gli autori del Rapporto sono essi stessi attori di un sistema che osservano in modo ‘partecipato’, in quanto ne sono coinvolti come operatori con diversi livelli di responsabilità (dirigenti tecnici ed amministrativi, funzionari degli enti locali, ricercatori degli istituti e delle università della regione). Sono ormai oltre cento gli autori che in questi sei anni di lavoro hanno partecipato alla redazione del Rapporto regionale, dando vita a quello che potremmo definire un vero e proprio staff ‘diffuso’. Anche in questo caso vorremmo lanciare un segnale: non si costruisce un sistema di valutazione se non si coinvolgono gli stessi destinatari della valutazione nella produzione delle informazioni, nella validazione dei dati, nell’elaborazione delle strategie di miglioramento. La prospettiva, infatti, è quella della rendicontazione sociale, di un dialogo aperto tra valutazione interna e valutazione esterna.

Per i prossimi anni si ipotizza di coinvolgere le singole unità scolastiche nella produzione di informazioni da analizzare nel Rapporto, non tanto sui dati di sistema, che sono raccolti tramite le Rilevazioni del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca e dell’Ufficio Scolastico Regionale, o relativi ai singoli studenti, raccolti da parte della Regione o di enti locali mediante le Anagrafi; ma come informazioni relative ad ‘indicatori-sentinella’ forniti alle scuole su base regionale, per favorire la crescita di una cultura e di una pratica dell’autovalutazione in rete e della comparazione in riferimento a standard regionali. Insomma, vorremmo dotarci di un vero e proprio *benchmarking*. Già le nostre scuole si sono impegnate in numerosi progetti di autovalutazione, spesso in rete. Si tratta di dare organicità alle iniziative, di raccordarle se possibile con le azioni di sistema che si stanno delineando a livello nazionale, per esempio, attorno ad una rinnovata *mission* dell’Istituto Nazionale di Valutazione.

Il rapporto con le Province, pienamente coinvolte in questa edizione 2008, si ispira a questa logica di costruzione, a più voci, di chiavi di lettura condivise della realtà formativa, come stimolo ad intraprendere insieme azioni di sviluppo positivo.

Il rapporto con i territori provinciali

Questa ‘carta di identità’ del sistema formativo locale è stata sviluppata sulla base di un comune schema per evidenziare alcune informazioni minime per ogni provincia, ma anche per approfondire con più autonomia alcuni aspetti caratterizzanti l’identità di ogni territorio.

Per questo motivo la redazione di ogni testo è stata concordata a livello locale (tra Assessore provinciale all’Istruzione e Dirigente dell’Ufficio Scolastico Provinciale, tramite i loro referenti tecnici) in coerenza con l’impianto complessivo del Rapporto, definito dall’apposito Comitato tecnico-scientifico di progetto, a nome dei partner che partecipano all’iniziativa (USR, Regione, Ansa-ex IRRE).

È emersa una griglia di macro-indicatori che sta alla base di ogni specifica fotogra-

fia provinciale e ne consente una più agevole lettura in ottica di comparazione, pur lasciando ad ogni territorio la possibilità di evidenziare le proprie peculiarità.

I macro-indicatori provinciali offerti all'attenzione degli estensori dei rapporti locali sono:

1. Quadro demografico. Contesto sociale. Flussi migratori, tassi di occupazione, ecc.;
2. Dinamiche delle scolarità (abbandono, non ammissione, ripetenza, debito formativo, regolarità);
3. Passaggio medie-superiori, uscite verso l'università, uscite verso il mondo del lavoro;
4. Istruzione e formazione: orientamento percorsi integrati, alternanza scuola-lavoro, formazione professionale, formazione superiore (IFTS, ecc.);
5. Propensione all'innovazione e modelli organizzativi;
6. Programmazione dell'offerta formativa e della rete scolastica (sulle due grandi tipologie: scuola di base, scuola superiore), con le tendenze dell'ultimo triennio; e relativa rete infrastrutturale (edilizia scolastica e servizi);
7. Risorse 'locali' investite nel sistema, sia statali (personale e finanziamenti delle scuole), sia degli enti locali (strutture, servizi, interventi diritto allo studio e qualificazione);
8. Sistemi di *governance* (intese interistituzionali, dialogo sociale, protocolli, forme di orchestrazione, osservatorii, sistemi valutativi, ecc.);

L'istruzione, un 'bene comune' che produce ricchezza

La diffusione di un Rapporto regionale sull'istruzione con scadenza biennale, alternato alla elaborazione dell'Annuario con i dati statistici in serie storica, vuole rimarcare l'esigenza di consolidare un'identità regionale del sistema formativo. Si tratta di un'operazione di non piccolo conto, alla luce del potenziamento del baricentro regionale nella gestione del sistema educativo, attraverso una migliore conoscenza di ciò che esso è.

Per questo motivo, nella scelta degli indicatori si sono privilegiati quelli disponibili a livello internazionale e messi a frutto negli annuali Rapporti dell'OCSE.

Infatti, l'attenzione al contesto, alle risorse, ai processi ed ai prodotti rinvia a quella metodologia chiamata CIPP, che ci è sembrata utile per coniugare una visione d'insieme del sistema educativo con la disponibilità di dati analitici.

Ma sappiamo bene che non basta mettere in evidenza dati numerici, indicatori, parametri. È necessario anche interrogarsi sul valore che una comunità attribuisce alla sua scuola e viceversa, su quale sia il grado di affidabilità che la scuola dimostra alla sua comunità. In gioco è il 'senso' che i diversi soggetti, siano essi i membri della comunità scolastica o coloro che hanno interesse alla partecipazione, attribuiscono all'esperienza formativa come occasione di crescita personale e comunitaria. Il Rapporto si rivolge perciò a quanti hanno responsabilità nel 'governo' del sistema scola-

stico: dirigenti scolastici, enti locali, amministrazione nelle sue diverse articolazioni, con l'obiettivo, se vogliamo ambizioso, di offrire un'informazione puntuale e aggiornata del fenomeno formazione, in modo da consentire l'assunzione di decisioni mirate al suo sviluppo.

Speriamo, con la pubblicazione di un Rapporto 2008 maggiormente orientato verso la dimensione territoriale della scuola, di aver dato un piccolo contributo a questa prospettiva di lavoro.

Luigi Catalano

Direttore Generale
Ufficio Scolastico Regionale
per l'Emilia-Romagna

Paolo Rebaudengo

Presidente
Commissione Istruzione
UPI Emilia-Romagna

Collana “I Quaderni dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna”

<i>N.</i>	<i>Titolo</i>	<i>Anno</i>
1	L'Amministrazione scolastica in Emilia-Romagna	2002
2	Uno sguardo sul sistema scolastico dell'Emilia-Romagna	2002
3	Istituti Comprensivi in Emilia-Romagna	2002
4	La formazione in servizio del personale	2002
5	La scuola in ospedale dell'Emilia-Romagna	2002
6	Una scuola allo specchio - Rapporto regionale 2003 sul sistema scolastico in Emilia-Romagna	2003
7	Le buone pratiche della flessibilità	2003
8	Il portfolio degli insegnanti	2004
9	Sperimentazione della riforma in Emilia-Romagna	2004
10	Una scuola in ... attesa - Rapporto regionale 2004 sul sistema scolastico e formativo in Emilia-Romagna	2004
11	Curricoli di scuola	2005
12	Idee di tempo idee di scuola	2005
13	Una scuola alla prova. Rapporto regionale 2005 sul sistema di istruzione e formazione	2005
14	Valutare per migliorarsi	2005
15	Appassionatamente curiosi - Per una didattica delle scienze dell’atmosfera	2006
16	Una scuola tra autonomia ed equità - Rapporto regionale 2006 sul sistema di istruzione e formazione	2006
17	Genitori nella scuola della società civile	2006
18	Tra riforma e innovazione- I nuovi ordinamenti nelle scuole del I ciclo e dell’infanzia in Emilia-Romagna	2006
19	C’è musica e musica: scuole e cultura musicale?	2006
20	Autonomia, docenti, nuove professionalità. Percorsi di formazione tra Università e scuola	2006
21	Cittadinanza attiva e diritti umani	2006
22	Cercasi un senso, disperatamente – Disagio giovanile e dispersione scolastica	2006
23	Teaching English – Ricerca e pratiche innovative per la scuola primaria	2006
24	Scuola, lavoro, impresa. Costruire in sussidiarietà si può	2007
25	La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume I)	2008
26	La scuola e i suoi territori. Rapporto regionale 2008 (volume II)	2008

I volumi della collana “I Quaderni dell’Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna” sono pubblicati dalla casa editrice Tecnodid di Napoli.

Una copia dei testi viene inviata gratuitamente a tutte le istituzioni scolastiche della Regione Emilia-Romagna. Altre copie possono essere richieste alla casa editrice al prezzo indicato in copertina.

Ufficio Scolastico Regionale per l’Emilia-Romagna
 Piazza XX Settembre, 1
 40121 Bologna - Tel. 051 4215711
 email: direzione-emiliaromagna@istruzione.it Sito web: www.istruzioneer.it
 Direttore Generale: Luigi Catalano
 Ufficio V - Formazione, autonomia e iniziative editoriali: Giancarlo Cerini (Dirigente tecnico)
 Per informazioni: Anna Monti - Tel. 051 4215733 email: anna.monti@istruzione.it

*Finito di stampare
nel mese di settembre 2008
per conto della TECNODID Editrice Srl
Piazza Carlo III, 42 – 80137 Napoli
dalla Editor Tipografia
Melito di Napoli (NA)*